SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Venerdì 2 Ottobre 1998

alle ore 10

460ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanza e interrogazioni *(testi allegati).*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI IN MATERIE DI COMPETENZA DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

I. Interpellanza

NOVI. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (2-00454) (10 dicembre 1997)

che con una denuncia alla polizia di Stato un imprenditore napoletano portò a conoscenza di una tentata estorsione da parte di giornalisti del mensile «La voce della Campania»;

che su questa estorsione fu presentata a firma dello scrivente una interrogazione;

che il procuratore Cordova è purtroppo, a parere dell'interpellante, coadiuvato da alcuni sostituti che soffrono di «anoressia inquirente» nei confronti della sinistra;

che questa «anoressia inquirente», a parere dell'interpellante, ha fatto sì che non fosse aperta nessuna inchiesta sulla denuncia presentata dall'imprenditore Lucio Varriale,

si chiede di conoscere quali risultino essere i motivi dell'insabbiamento di una denuncia che riguarda il periodico napoletano e la sua redazione.

I. Interrogazioni

VALENTINO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01614) (17 febbraio 1998)

che in data 8 gennaio 1998 il Ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione 4-07778 con la quale venivano richiesti chiarimenti circa le ragioni in forza delle quali la società Edil Caere srl di Cerveteri (Roma) provvedeva al pagamento di una rubrica televisiva tenuta dal sindaco di Civitavecchia e si domandava altresì se vi fossero connessioni fra tale singolare liberalità e i lavori che il comune di Civitavecchia aveva affidato alla società in questione, ammetteva sostanzialmente la sussistenza delle vicende il cui accertamento con l'interrogazione veniva sollecitato;

che veniva quindi riferita una situazione che rivelava un beneficio in capo al sindaco da parte di un'impresa che con l'amministrazione comunale aveva rapporti di natura economico-finanziaria;

che tale stato di cose giustificava, peraltro, le richieste avanzate anche al Ministro di grazia e giustizia tese a conoscere se i fatti in argomento fossero oggetto di indagine giudiziaria ed in quale fase l'indagine stessa si trovasse;

poichè la risposta del Ministro dell'interno conferma verità che impongono conseguenziali accertamenti giudiziari,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di fornire notizie sulla eventuale sussistenza di un procedimento per i fatti di cui si discute.

AZZOLLINI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01719)
(24 marzo 1998)

che nonostante le numerose e motivate segnalazioni alle autorità competenti, esposte in varie sedi, anche parlamentari, nessuna concreta risposta è stata fornita alle urgenti richieste di intervento sulla situazione carceraria di Trani (Bari), che ha ormai superato i limiti della vivibilità;

che la gravissima e pericolosa situazione di degrado riguarda sia l'istituto femminile che quello maschile;

che la situazione dell'istituto maschile risulta ormai esplosiva a causa anche delle numerose denunzie e querele che da anni si susseguono all'interno dell'istituto contro il personale in servizio;

che buona parte del personale è stato sottoposto a procedimenti penali e, pertanto, sospeso dal servizio, seppure successivamente reintegrato per dimostrata infondatezza delle accuse;

che è stato, di recente, chiuso il bar-spaccio all'interno dell'istituto per iniziativa dell'autorità giudiziaria;

che l'istituto, che ha una capienza prevista di 228 detenuti, ne accoglie, al contrario, ben 400;

che l'attuale organico di agenti penitenziari consta di 327 persone, con una carenza di personale quantificabile in 60 unità, e il nucleo traduzioni e scorte per cui sono a disposizione 46 agenti ha una carenza accertabile in 30 persone;

che a fronte dell'evidente carenza di organico rispetto al personale di servizio è, al contrario, stato aumentato l'organico relativo al personale con incarichi d'ufficio;

che da tempo è stato denunciato un eccessivo ed improprio utilizzo delle prestazioni straordinarie nei confronti sia dell'attuale comandante di reparto sia dell'attuale autista della direzione;

che disastrosa appare anche la situazione dell'istituto femminile, dove sono utilizzate, con funzioni anche di superiorità gerarchica nei confronti del personale dell'organico, una decina di religiose, la cui presenza genera un'indebita ingerenza fra le funzioni e gli incarichi di polizia penitenziaria e quelli che dovrebbero riguardare la mera assistenza materiale e spirituale delle ristrette;

che le ripetute richieste di provvedere alla nomina di un comandante di reparto dell'istituto femminile, figura in passato prevista, non hanno trovato adeguata risposta da parte delle autorità competenti;

che le gravissime scorrettezze ed i comportamenti anomali tenuti dal direttore e dal comandante di reparto dell'istituto maschile hanno determinato la necessità di richiedere l'indispensabile avvicendamento del personale suddetto;

che in più occasioni è stata sollecitata un'immediata ispezione presso l'istituto penitenziario maschile e quello femminile al fine di verificare l'effettiva situazione di degrado evidenziata, ma tale richiesta è rimasta sinora inascoltata,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di disporre l'immediato invio di un'ispezione nei suddetti istituti penitenziari;

se non si ritenga di provvedere con sollecitudine alla nomina di un comandante di reparto dell'istituto femminile.